Anno XL Lunedì 30 Aprile 1906 Conto corrente con la posta N. 103

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE GIORNATE DI MILANO

La cronaca delle inaugurazioni

Le manifestazioni sempre più affettuose per i nostri giovani Sovrani

Milano, 29, (n. c. p.) — Proprio, all'ora giusta, il sole ha voluto salutare la nostra festa. Così Milano ha offerto uno spettacolo meraviglioso: centinaia di migliaia di persone nelle vie; diecimila persone all'inaugurazione della prima metà dell'esposizione.

I discorsi del presidente Mangilli, del Sindaco Ponti (nominato marchese), del ministro Pantano appartengono al solito genere ufficiale: nè poteva essere altrimenti. Anche l'on. Pantano non si levò sopra il linguaggio convenzionale: ma parlò bene.

Il fatto più grande, salientissimo di questa giornata è l'accoglienza fatta dai milanesi ai sovrani d'Italia.

E' stata schietta, calda dapertutto, sempre, talora entusiastica. Badate ch'io non esagero per la solita retorica.

Così è: ogni dove sono passati i nostri giovani Sovrani insieme o separatamente, nelle numerose visite fatte oggi, dapertutto prorompeva il saluto generale, veemente; quel saluto che il popolo manda soltanto quando stima ed ama veramente.

L'Esposizione è per due terzi incompleta, ma ogni ulteriore proroga dell'inaugurazione era impossibile. L'unico padiglione ultimato è quello delle Belle Arti. L'impressione che se ne riceve, visitandolo, è ottima.

Anche le arti decorative sono avanti nell'ordinamento. Dei friulani è al completo la mostra della Ditta Antonio Volpe.

Le visite del Re nel pomeriggio furono parecchie; alla Regina si è approntata una bella festa al Castello Sforzesco ove fu inaugurata la bandiera di una nuova Società operaia femminile, alla quale appartengono 3000 giovani operaie.

Il pranzo e la serata di gala ebbero la solita impronta ufficiale.

Il fiasco dei rivoluzionarii

Un manifestino della Commissione esecutiva della Camera del lavoro diffuso, ieri a migliaia di copie negli opifici, annunziante il deliberato del Segretariato della Resistenza di fare sabato una dimostrazione ai caduti del 1898, quale « protesta del proletariato contro i troppo facili eccidii e monito a coloro che non rispettano il diritto alla vita » dava convegno a tutti i lavoratori per stamane alle ore 9, sul piazzale del Cimitero monumentale, per muovere in dignitoso e mesto corteo verso il Cimitero a Musocco, portando fiori alle vittime della borghesia. « Mentre questa — aggiungeva il manifesto — inaugurerà l'Esposizione frutto del lavoro altrui, l'esercito del lavoro renderà un doveroso tributo ai vinti di tutti i giorni ».

Senonchè « l'esercito del lavoro » non si fece vivo.

Il punto del convegno si trovarono appena una trentina di operai aggruppati interrogativamente intorno a Costantino Lazari segretario del dimissionario segretariato della Resistenza, ad Emanuele Branconi, al Cassina membri della rivoluzionaria quanto decadente Commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

I pochi convenuti aspettarono un pezzo poi non rimase loro altro da fare che andar a giuocare alle boccie.

Il marchesato al Sindaco di Milano

Il Re con decreto di sabato ha concesso con sovrano motu-proprio al sindaco di Milano senatore Ettore Ponti il titolo di marchese, trasmissibile ai discendenti maschi.

— Furono nominate dame di palazzo della Regina, per far servizio a Milano, donna Remigia Ponti, la contessa di Avorna e la duchessa Visconti di Modrone.

Il Re del Belgio

Oggi alle 17.15 è giunto da Stresa il Re del Belgio e subito dalla stazione si è recato al palazzo reale a far visita alle LL. MM. il Re e la Regina.

Alle ore 19 lasciò il palazzo e si recò alla stazione donde riparti.

Re Leopoldo nella sua visita era accompagnato da due aiutanti e dal ministro del Belgio presso il Quirinale, che stamani assistè alla cerimonia d'inaugurazione.

Giornali e giornalisti

Tutti i giornali hanno lo stesso articole per Milano, coraggiosa ed oggi gloriosa.

Anche l'*Osservatore romano* dice che i cattolici devono applaudire, consci dell'utilità che deriva all'Italia dall'associazione delle sue attività con quelle delle altre nazioni.

Quanto ai giornalisti, che andarono a Milano, bisogna dire che sono piuttosto freddi, quando non sono addirittura malcontenti.

L'ottimo collega Massuero è brillantemente indignato per l'obbligo della tuba imposto a tutti il giorno della inaugurazione. Altri sono seccati per non aver potuto assistere alle cerimonie benchè entrati nel recinto. Sono le disgrazie della professione; e tutte le battaglie (perchè una solennità come questa per un giornalista è una battaglia) non si possono vincere.

LA SECONDA GIORNATA

La prima pietra

Milano, 30. — La cerimonia per la posa della prima pietra per la Nuova Stazione si svolse in forma solenne. I Sovrani intervennero in forma ufficiale con le loro case civili e militari. Assistevano anche i ministri Guicciardini, Carmine, Sacchi, Pantano, Mirabello, l'on. Canonico e l'on. Biancheri con gli uffici di Presidenza del Senato e della Camera.

Il ministro Carmine, descrisse il grande progetto della nuova stazione di Milano; il sindaco Ponti ringraziò a nome della Città.

Indi il cardinale Ferrari, indossati i paramenti, diede la benedizione alla prima pietra; la pergamena, che viene murata, è chiusa in un rotolo di latta.

Il cardinale, prima della benedizione, pronunciò un discorso che finì con le seguenti parole: « Rispettate tutti, amate la frattellanza, temete il Signore, rendete onore al Re, riguardandolo come investito di quella podestà che viene dall'Alto ».

La pergamena era stata in precedenza firmata prima dal Re poi dalla Regina, poi dalla principessa Letizia, dal ministro Carmine, dal commendator Bianchi, dal senatore Canonico, dal Sindaco e dalle altre autorità.

La cerimonia terminò alle 10.45. I Sovrani ritornarono acclamatissimi; l'amministrazione delle Ferrovie fece distribuire una cartolina commemorativa assai di buon gusto.

Alla cerimonia assisteva il comm. Montegazza ex-direttore del movimento delle Rete Meridionale che vide collocare la prima pietra dell'attuale stazione nel 1859.

La stampa era lontana dal luogo dell'inaugurazione, per cui dovemmo ricorrere a piccoli sotterfugi per vedere.

A San Siro

Per le vie appena si può circolare: una folla immensa si avvia al campo delle corse di San Siro e per le vie che dalla Reggia conducono a San Siro; piazza del Duomo offre un aspetto caratteristico, la folla si aggruppa sui gradini della chiesa, dappertutto.

L'animazione è impossibile a descriversi, tutti vogliono vedere i Sovrani che vanno alle corse: rarissime le case i cui balconi non sono imbandierati.

Le corse si svolgono regolarmente: il premio di 25 mila lire è vinto da *Acheres* di Caracciolo.

I Sovrani lasciano l'Ippodromo separatamente e dopo la quinta corsa la principessa Letizia lascia la tribuna reale.

I Sovrani rientrarono alla reggia alle 17.15 e durante tutto il percorso furono acclamati incessantemente.

La dimostrazione divenne imponentissima in piazza del Duomo gremita di popolazione.

I Sovrani dovettero affacciarsi al balcone a ringraziare.

Il banchetto alle autorità italiane ed estere

Milano, 29. — Oggi al palazzo dell'Esposizione permanente di Belle Arti ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio alle autorità italiane ed estere.

Presenti erano: i ministri Guicciardini, Pantano, Sacchi, Mirabello, le rappresentanze della Camera e del Senato gli ambasciatori e consoli, i commissarii esteri, i sindaci delle città presenti all'inaugurazione dell'Esposizione: in tutto più di 400 coperti.

Allo *champagne* brindò il Sindaco marchese Ponti, il quale parlando con molto calore affermò che in un momento in cui più stridenti si manifestano i contrasti di vita sociale, l'Esposizione viene ad attenuare questi contrasti e a fondere interessi antagonistici. Il Sindaco chiuse inneggiando alla fratellanza dei popoli e salutando affettuosamente gli ospiti. Il Sindaco, che era stato ripetutamente applaudito, venne alla fine fatto segno ad una ovazione, mentre da ogni parte si elevano grida di viva Milano, viva il Sindaco Ponti, viva l'Esposizione!

Subito dopo il sindaco parlò il decano del corpo diplomatico Rezzin Bey il quale a nome di tutte le potenze estere, qui rappresentate, ringraziò il sindaco delle parole di benvenuto indirizzato agli ospiti in occasione della solenne inaugurazione dell'Esposizione.

Seguì applauditissimo, il ministro Guicciardini che tessè una laude al trionfo del lavoro associato alla previdenza verso la classe operaia.

Il sindaco di Roma portò il saluto della capitale e delle città sorelle a Milano, antesignana di ogni ardimento economico e civile. Grandi applausi.

Per ultimo parlò il sindaco di Catanzaro.

Pantano e la feluca di ministro

Corse con insistenza la voce a Milano che, avendo l'on. Pantano espresso il desiderio di non indossare la zimarra di ministro, tutti i ministri vennero alla solennità, come lui, in frac, ossia velada. Ciò avrebbe indispettito l'ambasciatore germanico che si sarebbe lagnato col sindaco Ponti. Speriamo che non nasca un altro incidente. Ma confessiamo che questi ambasciatori hanno spesso e volontieri dei lampi di umoristica allegria.

Re Edoardo

Napoli, 29 — Il Re d'Inghilterra lascierà Napoli domani e in ferrovia si dirigerà direttamente verso l'Inghilterra, via Pisa, Genova, Modane.

Stamane è giunta la nave da guerra inglese « Albion » con a bordo lord Dechan. A bordo l'avviso inglese « Surprise » è giunto l'ammiraglio lord Beresford. Alle 13,55 i Sovrani d'Inghilterra con la Principessa Victoria e varî personaggi del seguito scesero dall'yacht « Victoria and Albert » nell'arsenale ove salirono in tre automobili e si recarono alla villa di lord Rosebery a Capo Posillippo per la colazione che lord Rosebery offerse ai Sovrani.

Le elezioni politiche di ieri

Porto Maurizio, 29. — Collegio di Oneglia. Votazione di ballottaggio: Agnesi (moderato) 2206 Gandolfo (socialista) 2170.

Grossetto, 29. — Collegio Scansano. Risultato complessivo iscritti 5184, votanti 4092: Ciacci 1867, Fabbrini 1010, Bruchi 987, bianche nulle e contestate 228. Ballottaggi fra i due primi.

Come certi socialisti

si fanno la pappa coi denari di tutti

Il Comune di Belluno è nelle mani dei socialisti. I quali tra le loro gesta riformiste e restaurattrici vantano già quella di aver alleviato il bilancio d'italiane lire 6 (sei) stanziate finora sotto la voce: *Abbonamento alla Dante Alighieri.*

E il perchè del bel gesto patriota? Ce lo dice il d.r Alpago Novello, un vecchio radicale impenitente nell'*Adriatico* d'oggi.

Perchè il *perfetto socialista deve rinnegare quel concetto di patria e di nazionalità* che si compenetra nella *Dante Alighieri!*

Lo stesso d.r Alpago Novello riferisce poi che la soppressione delle 6 misere lire è stata preceduta immediatamente dall'assegno di lire 2000 (duemila) al perfetto socialista sindaco!!

La Scuola d'Arti e Mestieri

Un Istituto che fa onore a Udine

e merita tutto l'appoggio della cittadinanza

Note della Direzione Sociale

Dalla cortesia della Presidenza della Società Operaia ci venne consentito di prendere copia della relazione sulle condizioni e sullo sviluppo della Scuola d'Arti e Mestieri.

Invitiamo quanti s'interessano delle cose pubbliche a leggere questo documento che rivela una pagina, ignorata alla grandissima maggioranza dei cittadini, del progresso civile di Udine e mentre fa onore alla città, invita tutte le intelligenti energie ad aiutare una Scuola che è valido strumento di bene:

Prossimi a scadere dal nostro ufficio non possiamo rinunciare all'obbligo di esprimere il parere e le impressioni nostre su questa importantissima e, purtroppo, non abbastanza apprezzata nostra istituzione.

Le ripetute visite fatte in corpore da noi in unione ai delegati della Società presso il Consiglio della Scuola, nonchè le varie informazioni sempre premurosamente forniteci dal sig. Direttore ci permettono di pronunciarci come in appresso.

Iscrizioni

Numerosissime, anzi eccedenti alla capacità delle aule, talchè nei corsi inferiori per ammettere alle lezioni gli ultimi inscritti si dovette attendere l'esodo dei primi disertori. Questo fenomeno, iniziato qualche anno fa, minaccia di continuare.

E mentre la Direzione della Scuola devè pensare al materiale ed allo sdoppiamento dei corsi per far fronte a tanti movimenti con grave sacrificio dello stremato bilancio, dopo poche lezioni incontra lo sconforto di vedere man mano sbollire l'entusiasmo degli allievi, le file vanno diradandosi talchè in media si conducono agli esami circa un terzo degl'inscritti. L'inconveniente di cui sopra, più grave nel preparatorio e I. corso, diminuisce gradatamente nei corsi superiori ma, sgraziatamente, non scompare.

Cause dello spopolamento

Anzitutto nei primi corsi la tenera età degli allievi che rende parecchi inconsci dei futuri benefici che l'istruzione porterà loro. E se dessi, agli utili ma pur pesanti studi, preferiscono abbandonarsi, alle esuberanze della loro adolescenza meritano un certo compatimento, altrettanto non può dirsi dei genitori, o di chi ne fa le veci, i quali, trascurando affatto i loro doveri verso queste creature, mostrano — duole il dirlo — una incoscienza addirittura colpevole. Difatti ben pochi sono coloro che corrispondono agl'inviti della Direzione per indurre i figli a frequentare la scuola od a coreggere le mancanze di vario genere per le quali vanno soggetti all'espulsione. E, purtroppo, a che nasconderlo? Non tutti i capi officina incoraggiano, come si fa lodevolmente da taluni, i giovani apprendisti a frequentare la scuola.

Locali

Della deficenza di questi si è già fin troppo scritto e parlato in proposito negli anni precedenti per insistere qui di nuovo. Diremo solo che tutte le aule situate nei locali della Società sono addirittura impossibili ai cresciuti bisogni. La illuminazione poi degli stessi è deficentissima, specialmente nell'aula addetta al disegno industriale del III e IV corso pel quale occorre luce abbondante. Ciò costringe gli alunni a lavorare in posizione incomoda, raggruppati, su spazio ristretto, in tre od anche quattro sotto una lampada.

Così la deficienza di luce e di spazio, oltre al minor profitto, produce stanchezza, disaffeziona i ragazzi dalla scuola spingendoli alla diserzione.

Le aule invece situate in Via dei Teatri, dove si tengono i corsi III, IV di disegno artistico, plastica, ebanisteria e lavori femminili sono quanto di meglio si possa desiderare. Spaziose, arieggiate e molto bene illuminate si prestano egregiamente allo scopo destinato. Facciamo voti che l'on. Municipio, cui sta tanto a cuore l'istruzione del popolo, metta al più presto a disposizione della Scuola le altre aule adiacenti dello stesso locale, onde ivi trasportare i corsi che finora vengono dati negl'infelici ambienti della Società.

Disciplina e profitto

Fra i più giovani, parecchi lasciano a desiderare in quanto alla disciplina. Il loro contegno in iscuola non è sempre in rispondenza all'abnegazione dei benemeriti insegnanti che col massimo zelo si sforzano di istruire ed educare le giovani menti.

I chiassi ai quali s'abbandonano fuori delle aule, prima e dopo la lezione, impressionano la cittadinanza poco favorevolmente ed il pubblico, purtroppo, talvolta ne trae argomento di giudizi pessimisti sull'andamento interno e sull'efficacia della Scuola.

A metà anno scolastico però, i turbolenti ed incostanti disertando i corsi, le lezioni riescono oltremodo proficue. Giunti che siamo agli ultimi due corsi, se non del tutto, in gran parte scompare l'indisciplinatezza e l'istruzione progredisce bene. Egli è che qui un processo naturale d'eliminazione ha trattenuto solo i dotati d'intelligenza, buona volontà, spirito di sacrificio e d'emulazione. Perciò l'insegnante trova terreno ben predisposto. L'età più matura ha finalmente persuaso quei giovani che la vita non è altro che una lotta continua a combattere la quale non si danno armi migliori dell'istruzione, dell'educazione e della morale.

Se il rispetto della verità ci ha — sempre parlando in generale e salvo numerose lodevoli eccezioni — costretti ad essere severi sul complesso degli alunni dei corsi inferiori, lo stesso rispetto ci spinge all'ammirazione sugli scolari del III e IV corso. In essi è ammirabile la disciplina, l'attività, il rispetto per la Scuola e per gl'insegnanti. Quanto ne guadagni il profitto da queste condizioni di cose lo provano i numerosi e serii lavori che escono dalle mani di quei giovinotti.

Una innovazione, che merita d'essere notata, fu quella di trasformare il lavoro puramente teorico o istruttivo in un lavoro pratico, che talora è anche materialmente proficuo per gli alunni. Nella scuola di plastica essa non si limita alla pura copia dei modelli, ma produce opere utilizzabili specialmente dai produttori di pietre artificiali. La vecchia scuola d'intaglio, divisa in due sezioni, degli ebanisti e degl'intagliatori, dà lavoro a questi e a quelli producendo il mobile completo che già più volte ha trovato compratori. Incoraggiata da quest'esito felice e spinta dalla necessità di far progredire di pari passo anche la sezione industriale, la Direzione ha in animo di istituire nel prossimo anno scolastico la scuola dei fabbri.

Sarà un nuovo sacrifizio ma confidiamo nella generosità e nell'oculatezza degli Enti che sussidiano la Scuola perchè esso non gravi disastrosamente sul bilancio.

Scuole femminili

Nella scuola femminile le cose procedono pure regolarmente, nè vi ebbe luogo a lagni di sorta sia per lo zelo delle insegnanti, sempre ammirevole, sia per il materiale più che sufficente ed addatto all'uopo.

Le nuove aule che permisero di dividere la sezione in due corsi facilitarono oltremodo e la frequenza e il profitto.

A proposito della scuola femminile è in studio presso il Consiglio Direttivo un programma che completi l'istruzione e l'educazione delle giovani operaie a seconda dei loro bisogni, programma che possibilmente avrà già effetto nel prossimo anno scolastico.

Scuola festiva di disegno

La scuola festiva di disegno accenna ad un aumento progressivo da parte dei frequentanti, tanto che si dovette dividere il primo corso in due sezioni con non lieve sacrificio e fatica da parte dell'insegnante.

L'assiduità, la diligenza e il profitto da parte di alunni che percorrono chilometri e chilometri per ascoltare le lezioni dovrebbero essere monito ed esempio ai giovani operai della Città.

Direttore e Insegnanti

Ogni elogio a questi benemeriti non può non riuscire inferiore ai meriti loro. Zelo, attività, pazienza, abnegazione, coltura sono termini che solo parzialmente esprimono il complesso dei titoli che li rendono degni della nostra ammirazione e della perenne gratitudine da parte degli scolari. Fra tutti, eccelle la persona del Direttore che è l'anima e la vita della Scuola. Fortuna voglia che la Sua illuminata attività ci venga lungamente conservata a vantaggio dell'Istituzione che forma il maggior vanto della nostra Società.

Conclusione

Sotto tutti gli aspetti si può affermare che la Scuola d'Arti e Mestieri tenta ogni mezzo per mantenersi all'unissono cogli attuali progressi sociali e ne possono dar prova quei licenziati che non solo trovano occupazione proficua nei cantieri e nelle officine nazionali ed estere, ma vengono ricercati volentieri e preferiti a coloro che non hanno la fortuna d'un diploma di licenza.

Le frequenti lettere che pervengono alla Direzione da vecchi alunni, occupati in paesi lontani, e che ricordano, con affetto e riconoscenza la Scuola che li ha educati ed istruiti, sono i più bei documenti che ne comprovino l'utilità ed il valore.

Così la nostra Scuola d'Arti e Mestieri fosse tra noi conosciuta, apprezzata ed incoraggiata moralmente e finanziariamente come si merita.

Udine, 20 aprile 1906.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

La baraonda dell'Ospedale

Ci scrivono in data 28:

Mentre, verso noi stessi lamentavamo come fossero perduti gl'ideali della nostra giovinezza, ci ricrediamo avvegnacchè la descrizione del panorama ospitaliero sdilinquito nella relazione della Commissione Governativa inserita nella *Patria* di ieri sull'Ospedale di Palmanova, disgradi i tanto celebrati idillii di Virgilio e di Teocrito.

E dobbiamo convenirne; di grazia, questi abbellimenti non si curavano dai vecchi amministratori? E' ancora viva nell'anima del vero popolo la memoria di Giacomo Spangaro, il quale consacrò molto della sua vita pel bene del Pio Luogo, ch'egli suffragava anche del suo aiuto, considerandolo quasi come cosa sua — per non parlare di altri benemeriti.

E veniamo al sodo. In quel prezioso documento si fa a caso, non sappiamo se più, o ad arte, un intruglio di cifre che Archimede a decifrarle si troverebbe a disagio. Chi si ha mai sognato di confondere le spese per l'Ospedale di Palmanova e quelle di Sottoselva?

Noi abbiamo insistito sempre, e insistiamo che le 28 mila lire. o giù di lì, spese per le case urbane del Pio Luogo, furono fatte a casaccio, e che di esse si ottenne solo la sanzione di L. 12 mila per il locale Asilo Regina Margherita, che non vi furono progetti di sorta, che non si sorvegliarono le somministrazioni dei materiali, che non furono sorvegliati a dovere i lavori, e che sopratutto non fu dimostrata l'urgenza tecnica di mettere tanta carne al fuoco.

E la relazione dice che per le case urbane furono spese L. 11500.

E' scherzo? E' tentata mistificazione?

E prosegue osservando *la necessità di rimodernare completamante l'ospedale, e restaurare i fabbricati se si vogliono conservare o rendere più produttivi*. Di fatto nell'ultimo anno si sono aumentati i fitti di quasi tutte le case urbane

Una semplice osservazione per parte dei *più profani*. O i lavori erano necessari per la conservazione degli immobili, e allora ci volevano progetti assennati e che avessero tutte le garanzie prescritte dalla legge, perchè non nascessero sospetti d'inconsulto sperpero di denaro; od erano di pulitura, e questi stanno sempre a carico del proprietario.

E precisamente contro questo rincaro di pigioni c'è un gridio di ossessi, perchè gli affittuali dicono: non mi si aumenta la casa di un vano, di un palmo di terra l'immobile, ed io devo aumentare la pigione!

Non crediamo che si possa dar loro torto.

Ed in linea economica, questi benedetti lavori profittavano a bene?

E' permesso dubitarne. Ecco un esempio: Del locale asilo «Regina Margherita» furono offerte per l'acquisto L. 20 mila — che si rifiutarono; — aggiungete a queste lire 12 mila che si spesero per restaurarlo, si hanno 32 mila lire, l'interesse delle quali è rappresentato da lire 650 annue che si ricavano di affitto! E' un'algebra affatto moderna!

I sigg. firmatari della relazione si sono forse dimenticati che esiste ancora una legge che invitava, o quasi ordinava, alle Opere Pie, di vendere gli immobili, e convertirne l'importo in rendita pubblica, conservando loro — per favore — il tasso del 4 1/2 per cento? A ciò si ispirò la Casa di Ricovero di Udine, la quale di recente alienò a Bicinicco immobili per oltre 300 mila lire, perchè le spese di amministrazione (che fu l'obbiettivo della legge su nominata) assorbono in buona parte gli utili ricavabili coll'affittanze.

E fermiamoci, non facendo eco ai plausi impartiti all'amministrazione ospitaliera, com'è al presente, e per la parte che riguarda la non curanza della legge per gli appunti da noi mossi.

E' mal vezzo di farsi belli delle spoglie altrui, non certo meritorio e sagace; il malcontento seminato da propositi inconsulti, che involgono anche persone dabbene, alle quali non si mostrò nuda la verità, lascia degli strasichi. I giornali, per quanto compiacenti, non cambiano le questioni; le cifre sono malleabili a volontà; al pubblico, che sa fare i suoi conti, non si impone la fiducia come un *balzello*.

**

Fra lo scialo degli applausi profuso a piene mani dalla Commissione visitatrice dell'Ospedale, fu dimenticato il più saliente; una nutritissima apologia dell'ambulatorio clinico. Ma... così si scrive la storia contemporanea. Questa istituzione è davvero un mito, e non lascia traccia di sè nel pio luogo.

Noi vediamo ogni giorno una folla di credenti in Maometto e persino molte vetture d'oltre confine, attruparsi all'ingresso domandando salute e.... rimedi relativi. Questi non vengono lesinati, ma, cosa curiosissima, non si può trovare nei registri dell'Amministrazione un cenno di reddito susseguente al loro smercio.

Ora si domanda: il patrimonio del pio luogo è abbastanza largo da permettersi elemosine così vistose?

Da VENZONE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 29:

Al tocco, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare vari oggetti.

Presiedeva il Sindaco conte Orgnani-Martina nob. Giuseppe, e la discussione, come al solito fu serena, calma e regolare.

1. Autorizzò la concessione del combustibile ai comunisti per l'anno in corso.

2. Ratificò alcune deliberazioni della Giunta per storno di fondi.

3. Mandò un voto di plauso al Segretariato dell'Emigrazione di Udine aderendo all'azione del segretariato stesso perchè sia mantenuta in vigore la disposizione di cui la legge 28 dicembre 1902 relativa alla convocazione nel mese di dicembre dei comizii elettorali amministrativi nei distretti ove l'emigrazione è notevole e di carattere costante.

4. accordò gratuitamente ai malghesi di Campo e Confin il legname per la prossima monticazione e per quelle fino all'espiro dell'affittanza delle malghe.

In seduta privata

5. Approvò in seconda lettura le deliberazioni per l'aumento di salario al corsore Comunale e di stipendio alla levatrice ed al sanitario del carcere mandamentale.

2. Accordò per l'anno in corso l'assegno di L. 150, al farmacista locale.

Contribuenti volontari
ovvero enormità postali

I frazionisti di Pioverno, dopo infiniti reclami alla Direzione delle Poste ed alla R. Prefettura, se hanno voluto veder distribuita la loro corrispondenza, giacente da oltre 25 giorni all'ufficio di Venzone, hanno dovuto ricorrere ad un sistema che vigeva sotto il medio evo e che naturalmente non consona con la disposizione dell'art. primo della legge 24 dicembre 1899 per il quale è conferita all'Amministrazione delle poste *la privativa* della distribuzione delle corrispondenze epistolari. Hanno dovuto pregare l'ex *Regio Portalettere* di riassumere il servizio obbligandosi di corrispondergli per i suoi disturbi un soldo per ogni corrispondenza.

Che ciò sia affatto irregolare ed indegno di un libero paese, non vi è chi non lo veda, ma quello che più stupisce è lo strano modo di *esercitar una privativa* con i soldi dei poveri contribuenti.

Ma perchè i piovernesi devono essere assoggettati ad una sopratassa per un servizio di esclusiva attribuzione dell'Amm. postale?

Perchè devono essere così trascurati per un servizio così delicato e che richiede la massima garanzia?

Quei frazionisti hanno diritto di ricevere senza spesa alcuna la corrispondenza loro diretta, ed è obbligo non solo dell'Amm. postale di ciò provvedere, ma dell'Autorità superiore far rispettare la legge.

Il portalettere Bressan, per la sua frazione, ha voluto nuovamente sacrificare se stesso, ma se il servizio è ripreso, grazie alla sua bontà, non è giusto che i contribuenti, abbiano a sopportare un balzello illegale.

Si provveda quindi per la sistemazione del servizio.

Da CASTELNUOVO del Friuli
La festa degli alberi

Ci scrivono in data 27:

Ieri gli alunni delle nostre scuole in numero di 62, accompagnati dai maestri signori Bottignolli ed Antonini percorsero festanti diverse località. Celebravano la festa degli alberi; ed essi con le sementi ottenute dal Ministero a mezzo del sig. Vittorio Tositti, visitarono molti terreni franosi ove gettarono i semi di robinie e di altre specie, nella certezza di vedere fra qualche anno questi terreni, ora squallidi, fiorenti per vegetazione.

Questa festa dovrebbe ripetersi annualmente ad incremento della coltura silvana.

Il sig. sotto-ispettore forestale di Maniago, che aveva promesso d'intervenire si fece rappresentare dalla guardia di Travesio.

Brillava per assenza il locale Municipio.

Una parola di lode a coloro che promossero questa festa e specialmente al sig. Vittorio Tositti sempre animato per propugnare l'interesse generale.

Paludino

Da ARTEGNA
Un deviatore stritolato dal treno
Suicidio o disgrazia?

Ci scrivono in data 29:

Questa mattina verso le sei e tre quarti, il deviatore G. B. Tomat d'anni 46, di servizio allo scambio del casello N. 21 oltre la stazione di Magnano-Artegna fu travolto dal treno omnibus Udine-Pontebba, rimanendo orribilmente stritolato.

Il corpo del disgraziato, fu diviso in due e orribilmente mutilato; le gambe furono balzate in un vicino fossato.

Il macchinista, tanto rapido fu l'investimento, non riuscì a frenare il convoglio se non dopo che tutti i carri erano passati sul povero Tomat.

Scesero tristemente impressionati il personale e i viaggiatori e accorsero il medico e il sindaco del luogo nonchè gran folla.

Fu subito avvertito il pretore di Gemona che giunse subito per le constatazioni di legge. Sul tragico fatto corrono due versioni:

Certuni affermano che il povero Tomat al passaggio del treno si inginocchiò, gettò la bandiera e congiunte le mani in atto disperato, si gettò volontariamente sotto la macchina.

Altri invece assicurano che il disgraziato fu colto da improvviso malore e fu così travolto sotto il treno che in quello passava.

Il povero Tomat lascia moglie e cinque figli ed era assai ben voluto sia per il lodevole servizio, sia per l'onestà.

Lo scorso estate un suo figlio di 14 anni morì annegato e il povero Tomat ne era rimasto inconsolabile.

I miseri avanzi del cadavere furono trasportati alla cella mortuaria del Cimitero.

Da CIVIDALE
Nuove linee telefoniche — Consiglio comunale

Ci scrivono in data 29:

E' imminente l'attuazione delle linee telefoniche Cividale-S. Pietro al Natisone e Cividale-Faedis. I lavori di impianto della prima si cominceranno domani, e in breve Cividale sarà allacciato col capoluogo della Slavia a cui è legata da vincoli commerciali e d'altro genere.

La concessione per le due linee è stata già ottenuta dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Convien dirlo, ad onor del vero, che se si vedono effettuarsi con tanta sollecitudine lavori così importanti ciò è dovuto all'interessamento del sig. Battocletti divenuto un vero apostolo dei telefoni nel nostro mandamento.

**

Domani si convocherà in seduta ordinaria il nostro Consiglio comunale per la trattazione di un lungo ed importante ordine del giorno, per esaurire il quale ci vorranno parecchie ore.

Da LESTIZZA
L'infanzia disgraziata
Nell'acqua bollente

Ci scrivono in data 29:

Ieri nella frazione di Sclaunicco il bambino d'anni 3, Erminio Malisani di Pio, momentaneamente incustodito, cadde in un paiuolo d'acqua bollente, riportando gravissime scottature.

Benchè subito soccorso e curato dal medico, il povero piccino ieri dovette soccombere.

PER LA LINEA FERROVIARIA
Udine - Rivignano - Latisana
L'adunanza di sabato in Municipio

Sabato nel pomeriggio, convocati dal Sindaco di Udine comm. Pecile, si riunirono nell'aula consigliare del nostro Municipio i rappresentanti dei comuni interessati alla costruzione di una linea di congiunzione tra Udine, Mortegliano, Rivignano e Latisana.

Quasi tutti gli invitati risposero all'appello del Sindaco di Udine.

I presenti

Erano presenti i signori:

Prof. comm. Domenico Pecile e Pico Emilio per Udine; Pascoli Giacomo e Laurenti Mario per Bertiolo; Mangilli march. Francesco per Castion di Strada; Cassi prof. Gellio e Pittoni Francesco per Latisana; Pagani Mario e Pagani Camillo per Lestizza; Pinzani Giuseppe e Brunic Antonio per Mortegliano; Bertuzzi Giacomo e Piani ing. Antonio per Pocenia; Menazzi dott. Giuseppe e Masotti nob. cav. Ugo per Pozzuolo; D'Agostini Romano e Pertoldeo ing. Andrea per Rivignano; Morossi cav. Carlo e Pittoni Antonio per Ronchis; Olivo Emilio e Bertuzzi Pietro per Talmassons; Zanon Giuseppe e Picottini Aristide per Teor; Scaini geometra Antonio per Varmo.

Sono assenti e giustificati i signori Cirio Giacomo di Castions di Strada e De Prato prof. Giuseppe di Varmo.

Presiede il Sindaco di Udine comm. Pecile e funge da segretario l'ing. Giacomo Cantoni.

La relazione del prof. Pecile

Il Presidente comunica che il Sindaco di Rivignano insistette presso di lui per indurre l'odierna adunanza per la ferrovia Udine-Rivignano-Latisana.

Aderì ben volentieri credendo indispensabile promuovere quelle comunicazioni e quelle ferrovie locali che tanto giovano al commercio e collegano i centri della Provincia col capoluogo.

I friulani non sono in ciò in prima linea e occorre buon volere perchè il nostro suolo sia solcato da numerose ferrovie e tramvie a beneficio delle industrie e dei commerci.

Nelle altre parti d'Italia le tramvie superano generalmente le ferrovie, non così nel nostro Friuli e perciò bisogna lavorare a questo scopo.

Legge alcuni dati fornitigli dall'ing. De Toni, dimostrando come la progettata ferrovia toccherebbe parecchi comuni con una popolazione press'a poco uguale a quella del consorzio della tramvia di S. Daniele. Ciò assicura il successo dell'impresa e indica i giusti limiti di essa e i probabili utili.

Su questi dati il probabile reddito chilometrico è di L. 14.140, la quale media è attendibile corrispondendo con quella del tram di S. Daniele.

Noi dovremmo fermarci sopra una ferrovia economica che offra quasi tutti i vantaggi delle ordinarie, con minor spesa.

Non è attuabile come taluno vorrebbe, una linea ordinaria e non bisogna crearsi eccessive illusioni che ritarderebbero l'attuazione del progetto.

Riguardo al tracciato, è prematuro parlarne, ma è da studiare una linea che senza esser tanto tortuosa, riesca utile al maggior numero possibile di comuni.

Comunica una lettera dell'ing. Piani con una proposta di sospensiva. Se è giusto il concetto dell'ing. Piani, di tener conto di altre possibili comunicazioni nella plaga, non è però utile rimandare lo studio di un così importante progetto.

Ringrazia gli intervenuti e confida nel loro concorso per portare a fine un'opera che sarà di grande profitto al nostro paese.

La discussione

Dopo queste comunicazioni il Presidente apre la discussione.

Il sig. *Brunich*, prega l'ing. Piani di ritirare la sua proposta che si accetta come una raccomandazione.

L'ing. *Piani* osserva che aveva fatto quella proposta nell'interesse del Comune di Pocenia e di tutta la plaga.

Il dott. *Mario Pagani*, ringrazia il Sindaco di Udine degli schiarimenti offerti e rileva l'opportunità di non escludere la proposta Piani, ma di fare presentemente un progetto che possa essere linea principale di tutte le secondarie avvenibili, e che comprenderanno la plaga fra il Tagliamento e il Torre.

Il comm. Pecile osserva che si accetta il concetto dell'ing. Piani, ma si ritiene opportuno iniziare intanto gli studi e di nominare un comitato.

L'ing. Piani in questo senso ritira la sua proposta.

Il comm. Pecile fa dar lettura di un'ordine del giorno che compendia la sua relazione e la discussione.

Il signor Brunich propone di aggiungere che si terrà conto della proposta dell'Ing. Piani.

L'ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

L'assemblea dei rappresentanti dei Comuni interessati alla costruzione di una linea di congiunzione tra Udine, Mortegliano, Rivignano e Latisana, ritenuta l'opportunità di affrettare la compilazione di un progetto di massima, a fine di avviare trattative concrete con società costruttrici, passa alla nomina di un comitato esecutivo a cui conferire il più ampio mandato per compiere gli studi necessari per raggiungere con sollecitudine lo scopo, coll'incarico di avviare, appena pronto il progetto sopra ricordato, pratiche coi costruttori, riferendo le concrete proposte all'assemblea, non ommettendo negli studi da farsi di tenere in vista un intero piano di linee atto a soddisfare tutte le esigenze del basso Friuli.

La nomina del Comitato

Dopo breve affiatamento si passa allla nomina del Comitato che riesce così composto:

Votanti 24; Pecile comm. Domenico con voti 23, Pagani Mario 19, Masotti nob. cav. Ugo 18, Brunich Antonio 18, D'Agostini Romano 18, Bertuzzi Pietro 15, Pascoli Giacomo 15.

Il comm. Pecile ringrazia della nomina e assicura che farà tutto il possibile per l'attuazione della bella iniziativa; scioglie quindi l'adunanza augurando che in breve la vaporiera solchi quella plaga del basso Friuli. (*applausi*).

Per i trasporti automobilistici

Abbiamo dato sabato resoconto della prima parte della seduta tenutasi in Municipio fra i rappresentanti dei comuni interessati, per l'istituzione di linee di trasporti con vetture automobili.

Dopo esauriente discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza dei sindaci oggi riunitasi per avvisare alla possibilità d'istituire in Friuli linee di trasporti automobilisti, sentite le comunicazioni del sindaco di Udine, ritenuto che il problema per quanto non ancora maturo, sia meritevole della più seria attenzione

delibera

di passare alla nomina d'una commissione la quale prosegua gli studi, con l'intendimento di organizzare nel più breve termine possibile — almeno in via di prova — un tale servizio, fra quei centri che si trovassero in ispeciali condizioni di favore per l'attuazione di questo metodo di comunicazione ».

La Commissione riuscì così composta: Sindaco di Udine — ing. Ottavi — cav. Merzagora — ing. Roviglio di Pordenone — Presidente della Camera di commercio — avv. Rubazzer e cav. G. De Pauli.

La commissione ha poi facoltà di nominare speciali sotto-commissari locali.

Per il prolungamento fino a Sacile del tram di S. Daniele

Sabato, nel gabinetto del sindaco si riunirono i sindaci di S. Daniele, Maniago, Spilimbergo e Aviano, i quali aderendo ad analoga proposta del Sindaco di Udine, deliberarono di costituirsi in Comitato provvisorio per esercitare una energica azione onde attuare la prosecuzione della tramvia Udine-San Daniele fino a Sacile e di aggregarsi all'uopo anche i sindaci di Pinzano e di Sacile.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Aprile ore 8 — Termometro 11.9
Minima aperto notte +7.16 — Barometro 740
Stato atmosferico: vario — Vento: E.
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 17.7 — Minima +8.7
Media 12.37 — acqua caduta ml. 7.

Il primo di Maggio

Eccettuate le inquietudini di Parigi che sembrano esagerate, almeno secondo il ministro Clemenceau il quale ha garantito a un redattore del *Matin* la tranquillità, la giornata di domani accenna a trascorrere pacifica in tutto il mondo.

I rivoluzionari francesi rinviarono ad altro giorno la prossima rivendicazione dalle 8 ore di lavoro.

Ma a Parigi, domani, se non calda, deve esservi una giornata assai tiepida; e così a Marsiglia e nei bacini carboniferi.

Gli Inglesi, che sono il popolo più educato del mondo, non faranno chiasso: un solo, grande, colossale comizio a Hydepark.

In Germania e in Austria avranno tuogo i soliti trattenimenti — ma in numero più ristretto degli anni scorsi.

E in Italia? Da tutte le informazioni le cose passeranno liscie liscie: la processione socialista di Roma sarà la manifestazione più importante. Predicheranno Costa e l'anarchico Gori. Si teme qualche improntitudine da parte degli anarchici.

A Milano molti riposi, ma non generali: riposeranno anche i tramvieri.

Finalmente per Udine rimandiamo i lettori alla cronaca dell'anno scorso. Anche nel numero del *Lavoratore*, assai bene stampato del resto, ci è parso vedere gli stessi articoli del numero di maggio dell'anno scorso. Di tale insistente monotona ripetizione delle stesse cose il popolo mostra di essere stanco. Anche, perchè, come bene osserva il Turati, il rivoluzionismo in Italia ha fatto perdere molta strada al socialismo.

**

Ecco il programma pubblicato dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro:

Ore 10 ant. — Riunione nel cortile presso la Camera del Lavoro (Corte d'Assise) di tutte le leghe aderenti coi rispettivi vessilli.

Ore 2 pom. — Conferenza alla Sala Cecchini dell'avv. E. Musatti:

Ore 4 — Concerto della Banda cittadina in piazza XX Settembre.

Ore 6.30. — Grande festa popolare alla Sala Cecchini.

Il ricavato andrà a beneficio della Camera del Lavoro.

Il nuovo Prefetto

Il nuovo prefetto di Udine comm. Raffaele Orso sarà qui domani per prendere possesso del suo ufficio.

Il comm. Raffaele Doneddu partirà per Salerno, sua nuova sede, giovedì 3 maggio.

UN'ALTRA VITTIMA DEL LEDRA
L'annegamento di un predestinato

Pare proprio, che il vecchio Adamo Tibuti, d'anni 66, da Dolegnano, abitante a Paderno, fosse predestinato a morir annegato.

Venerdì sera cadde nella roggia in Chiavris e ne fu estratto da due passanti, appena in tempo per esser salvato.

Ieri mattina fu rinvenuto annegato nel canale secondario del Ledra che si dirama in prossimità del Cotonificio e attraversa le campagne di Chiavris e di S. Gottardo.

Verso le nove di ieri mattina il contadino Giuseppe Feruglio di Paderno, dirigevasi, costeggiando quel canale, al Cotonificio. L'acqua era alta circa 30 centimetri perchè da sabato sera era cominciata l'asciutta annuale del Ledra.

Ad un certo punto vide sulla sponda un cappello e, presago d'una disgrazia, corse allo stabilimento a chiamar gente. Con lui corsero sul luogo gli operai Agostino Adami d'anni 21 e Luigi Colautti d'anni 19.

Tutti e tre scorsero nell'acqua il corpo di un uomo; lo estrassero e lo adagiarono sulla riva, ma era ormai freddo cadavere.

Coperto il corpo dell'infelice con delle foglie tornarono al Cotonificio ove il custode Leonardo Bressanutti telefonò ai carabinieri e alla Pretura del I Mandamento.

In bicicletta corsero sul sito il vice brigadiere Impedero e un milite che riconobbero nel cadavere il povero Tibuti.

Fra la folla di curiosi, una donna abitante in quei paraggi, certa Teresa Cantoni, disse che sabato sul mezzogiorno quel vecchio era entrato nella di lei casa ubbriaco, chiedendo della minestra.

Anche parecchi operai di Paderno riconobbero nel cadavere il Tibuti che da anni lavorava in quel paese presso il bottaio Pietro Foi dondo era scomparso da quattro giorni.

Altre persone lo videro ubbriaco fradicio. Molto probabilmente in preda al vino, cadde nel canale senza poterne uscire e vi trovò la morte.

Fino alle tre nessuna autorità giudiziaria si era recata sul luogo per le constatazioni di legge e i due carabinieri dovettero piantonare il cadavere fino aquell'ora senza prender cibo.

Giunsero finalmente due necrofori comunali che col furgone trasportarono l'annegato alla cella mortuaria del Cimitero.

L'arrivo dei laureandi
della R. Scuola d'agricolt. di Perugia

Ieri sera col diretto delle cinque sono arrivati a Udine i laureandi della R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Perugia, che vengono in Friuli per una visita alle molteplici istituzioni agricole della nostra Provincia.

Furono ricevuti alla Stazione dall'egregio dott. Berthod segretario dell'Associazione agraria friulana e dal personale della Cattedra Ambulante.

I gitanti si recarono stamane a Cividale per la visita a quel Consorzio filosserico e alle altre istituzioni agricole di quella città.

Sul mezzogiorno torneranno a Udine e si recheranno a Fagagna.

Maltempo e grandine

Purtroppo il tempo non vuol rimettersi al bello e per di più ci regala dei temporali con fitte grandinate.

Sabato sera verso le cinque dopo tuoni e lampi a bizzeffe, cominciò a cadere una fitta e grossa grandine che in città durò pochi minuti e fu seguita per due ore da scroscianti acquazzoni che allagarono le vie.

La grandine invece cadde a lungo coprendo le campagne di un alto strato bianco, nella zona compresa fra Cussignacco, Pradamano, S. Gottardo e Remanzacco.

Per più ore la gragnuola rimase sul suolo alta una spanna così che pareva avesse nevicato.

Gravi sono i danni alle campagne colpite da questo tremendo flagello.

Le elezioni alla Soc. Operaia
deserte

Ieri, come annunciammo, i soci della Società Operaia Generale erano convocati per l'elezione di 24 consiglieri.

Vi fu però scarsissimo concorso; poco più di un centinaio furono i votanti, mentre il numero necessario per la validità in primo scrutinio era di 307.

Domenica seguirà la seconda convocazione.

Le sagre di ieri

Ieri si è inaugurata la stagione delle sagre e nel pomeriggio il tempo abbastanza buono permise l'esodo dei cittadini.

In Chiavris vi fu la sagra di San Marco che doveva aver luogo mercoledì. Grande l'animazione della piazza ove su di una piattaforma eretta presso l'opificio Volpe, si ballò col solito slancio.

A Martignacco tutti i treni del tram a vapore riversarono gran folla di gitanti.

Pure a Moimacco vi era sagra e nella sala principale del paese si tenne briosa festa da ballo con orchestra di Cividale.

Verso sera però il tempo si fece di nuovo minaccioso e la folla dei gitanti fece frettolosamente ritorno a Udine ove, verso le sette riprese a piovere a dirotto.

La conferenza di sabato sera tenuta nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico dal dott. Giulio Cesare sul tema: « Una corsa nel mondo dei minimi » chiamò un uditorio non molto affollato.

Molto interessanti riuscirono le proiezioni luminose e il conferenziere spiegò minutamente la gestazione dei microrganismi, le conseguenze terribili che essi portano all'igiene e i rimedi per combatterli. Chiuse dicendo che l'igiene deve essere la medicina dell'avvenire e la guida alle conquiste del progresso.

L'uditorio applaudì calorosamente l'oratore. L'introito andrà a beneficio dei danneggiati dell'eruzione del Vesuvio.

Cena d'addio. Coll'intervento anche dell'Intendente comm. Cotta gl'impiegati dell'Intendenza offrirono, sabato sera, una cena nel Ristorante Lorentz, al loro collega dottor Enrico Pittoni, promosso Segretario e destinato a Potenza. Allo champagne si alzò il comm. Cotta che a nome di tutti, pronunciò un affettuoso brindisi che terminò con l'augurio di riavere qui il caro collega.

Il neo segretario ringraziò il commendatore Cotta ed i colleghi per l'affettuosa dimostrazione della quale avrebbe sempre ricordo graditissimo.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 1, 8, 12, 15, 19, 22, 26 e 29 maggio 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto maggio 1904. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva

La notizia lieta è sui muri di Udine: De Sanctis verrà per tre giorni al Minerva con due novità solleticanti e con una antichità che chiamerà forse maggior pubblico: il *Saul* di Alfieri.

Al « Vittorio Emanuele »

Numeroso pubblico accolse con favore l'operetta per molti nuova ad Udine *Le cinque parti del mondo*, allestita con decoro e condotta con impegno da tutti gli artisti e specialmente dalle brave signorine Lola Montes e I. Bovi Campeggi, le due colonne della compagnia.

Questa sera: *I moschettieri al convento*.

STATO CIVILE
Bollettino settim. dal 15 al 21 aprile 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » 2 » —
Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Egidio Pellegrini portalettere con Rosa Zanutel tessitrice — Dono-Primo Bettuzzi impiegato comm. con Amelia Bernava agiata — Arturo Zeari barbiere con Aurora Trevisan casalinga — Enrico Olivo direttore di banca con Anita Mosaglio agiata — Luigi Primavera ingliatore con Elvira Tonini casalinga — Luigi Basso tipografo con Maria Dorlini setaiuola — Alberico Piccini pittore con Italia Baratto sarta — Valentino-Umberto negoziante con Margherita Disnan agiata — Tancredi Feruglio falegname con Ida Cargnelli operaia di cotonificio.

MATRIMONI

Battista Furlani bandaio con Angelina Moretuzzi tessitrice — Erminio Bon muratore con Redenta Foi operaia di cotonificio — Giovanni Campiello con Maria Vittoni casalinga — Giuseppe Campo conciapelli con Anna Pravisani setaiuola — Fioravante Cremese orefice con Italia Zeari sarta — Albino Quargnolo fabbro con Maria Galiussi setaiuola — Virgilio Fabello falegname con Giulia Greatti sarta — Antonio Bastianutti agricoltore con Teresa Modotti contadina — Fioravante Zani agente di comm. con Giulia Gaiaungo ostessa.

MORTI

Maria Ciani di Valentino di mesi 7 e giorni 16 — Pia Del Fabbro, di mesi 2 — Francesco Ferin fu Nicolò d'anni 60 cuoco — Francesco Cecchini fu Domenico d'anni 34 agricoltore — Attilio Sergianni di mesi 2 e giorni 23 — Gio Batta Polonia fu Giuseppe d'anni 72 falegname — Gaetano Rovaglia di Primo di anni 9 scolaro — Luigi Petruzzi orologiaio — Lucia Sonego fu Antonio d'anni 75 contadina — Maria Cavarzeran-Miorin fu Domenico d'anni 47 contadina.

ULTIME NOTIZIE
La "Norddeutsche" ha parlato

Berlino 29. — L'ufficiosa *Norddeutsche* scrive che in Germania si prende atto con grande soddisfazione delle dichiarazioni di Guicciardini riguardo alla Triplice. Si registrano con eguale soddisfazione le parole di Guicciardini che l'*entente* fra l'Austria e Italia circa i Balcani non subì nessuna modificazione.

Martini alla Corte di Menelik

Adua 29. — Martini è arrivato, accompagnato da una scorta di 400 gregari che il capo del Tigrè settentrionale degiac Selassiè aveva mandato fino al Mareb. Degiac Selassiè colle sue truppe si recò ad incontrarlo fuori della città.

L'*Abuna* Petros e la popolazione fecero al Martini una simpatica accoglienza.

Il dottor Gautsch si è dimesso

Vienna, 30. — Le dimissioni del dottor Gautsch da presidente del Consiglio furono accolte con soddisfazione in tutta l'Austria.

Era uomo di vedute ristrette e il principale suo strumento fu la polizia. Egli ha accresciuto il numero degli agenti provocatori fra i socialisti austriaci, specialmente a Trieste e a Vienna — ed ha assoldato parecchi rinnegati italiani, per il servizio della stampa e delle informazioni. Non si erano viste mai girare tante imperialregie spie!

Succederà a Gautsch, il governatore della Boemia. Si prevedono, quindi, nuovi conflitti coi tedeschi.

L'inchiesta sulla marina

Roma, 29. — Il *Giornale d'Italia* pubblica quella parte della relazione d'inchiesta sulla marina che riguarda il personale. Si notano difetti e deficienze che si dovranno togliere.

Il *Giornale* smentisce la notizia sui cannoni di ghisa del *Corriere della Sera* ed altre esagerazioni della stampa sovversiva.

Le elezioni in Ungheria
favorevoli ai patriotti

Budapest, 29. — Oggi sono incominciate le elezioni pei deputati. Si conoscono finora 36 risultati. Furono eletti 31 del partito indipendente, 4 del partito costituzionale democratico. Il partito indipendente guadagna 8 seggi. Fra gli eletti vi sono Wekerle, Kossuth, Appony.

La vittoria nazionale a Fiume

Fiume, 30. — Fu eletto il prof. Zanella candidato nazionale con 1000 voti contro 400 dati al candidato croato-ungherese. La cittadinanza esulta per la vittoria dell'alleanza italo-magiara. Si fece una grande dimostrazione, con grida: Viva Kossuth.

LE INAUGURAZIONI DI OGGI

Milano, 30. — Stamane vengono inaugurate le mostre della Piazza d'armi, vastissime e in gran parte ancora incomplete. La città è animatissima. La folla all'Esposizione sarà oggi maggiore di sabato.

Domani i giornalisti fanno una gita sul lago di Como.

Gli abbonamenti dell'Esposizione fruttarono a tutto oggi 550 mila.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 28 aprile

Venezia	61	17	70	87	73
Bari	31	24	72	1	88
Firenze	15	21	31	11	33
Milano	54	88	2	17	23
Palermo	70	12	32	64	49
Roma	62	38	87	6	25
Torino	69	58	10	56	37
Napoli	1	46	62	53	45

CRONACA GIUDIZIARIA
PRETURA DI PORDENONE
Uno strascico dello sciopero di Fiume
Assoluzione

Il signor Carlo Zanolini, impiegato al Cotonificio Amman fu querelato da 5 ragazze di Fiume per ingiurie, avendo nella mattina del 4 febbraio, rivolto loro delle parole ingiuriose.

Il fatto è uno strascico dello sciopero di Fiume e diede occasione al Ferri di dire che « i magistrati di Pordenone prendono l'oppio » volendo così insinuare che il processo non si faceva per colpa dei magistrati stessi.

Il signor Zanolini nel suo interrogatorio così depose:

« Nei giorni di sciopero, anzi nelle notti e la mattina di buon ora, a Fiume, quelle operaie eran solite girare le vie schiamazzando, intonando, sotto le finestre di mio padre ritornelli nei quali si intercalavano il mio nome ad accuse di disonestà che si volevano commesse a danno delle operaie.

Mia madre era ammalata, e sentendo nella mattina del fatto i soliti schiamazzi, eccitato com'ero e colla sola intenzione di farle desistere, mi affacciai alla finestra rivolgendo le parole sopra accennate. »

Il signor Zanolini è difeso dall'avv. Giovanni Levi di Udine e le querelanti sono patrocinate dal dott. Giuseppe Ellero.

Sfilano vari testi d'accusa e di difesa e le loro deposizioni, in complesso, se accertano la sussistenza delle ingiurie, dimostrano anche lo stato d'animo del Zanolini e la provocazione da parte delle operaie.

La P. C., avuta la parola, chiede la condanna, e il P. M. il non luogo per irresponsabilità. A queste conclusioni si associa la difesa, aggiungendo che nello Zanolini mancava l'intenzione di offendere.

Ed il Pretore, ammettendo la scusante dello stato d'animo, proferisce sentenza di non luogo per inesistenza di reato.

Da questo processo si vede che le operaie o gli operai vogliono avere la libertà di vituperare ripetutamente anche uno che ha la madre gravemente ammalata, ma non ammettono ritorsione.

Gli avvocatini anarcoidi e l'on. Ferri hanno stabilito così e basta.

Per fortuna che ci hanno lasciato ancora i magistrati i quali sanno giudicare la prepotenza e la necessità della difesa.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 12, dopo breve malattia, cessava di vivere, nell'età di quarant'anni

GIUSEPPE BEARZI

Il fratello Antonio, la sorella Maria, i figli Bruno ed Enrichetta e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Brischis (Rodda), li 29 aprile 1906

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.30, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti